

Lettere al cronista

Il grattacielo di Rende

A Rende dovrà sorgere un grattacielo di 35 piani, alto 110 metri. Il progetto, illustrato in un opuscolo con i disegni ed i dati metrici, ha esaurito la fase istruttoria ed i lavori di costruzione, che dovrebbero iniziare tra non molto, saranno eseguiti da tre grosse imprese italiane.

Non vi è dubbio che una simile opera per dimensione ed importanza è destinata ad orientare lo sviluppo economico di Rende e del suo hinterland. Dovrebbero perciò essere chiari e comprensibili i motivi, le ipotesi e gli obiettivi che ne determinano la costruzione e le valutazioni che su essi danno le organizzazioni dei lavoratori e gli amministratori locali.

Invece, questa questione, che interessa l'economia dell'hinterland di Rende ed oltre (al secondo punto della relazione che illustra il progetto è detto che «il grattacielo dista 60 chilometri dall'aeroporto di Lamezia Terme») fino ad oggi non ha provocato nessuna discussione o riflessione.

Ritengo che esistano una serie di argomenti che debbono essere oggetto di studi, di dibattiti da parte dei soggetti sociali interessati, tutte le volte che in una regione come

la Calabria, in un hinterland tipo quello di Rende, si pensa di realizzare qualcosa che controbilanci il modificato equilibrio economico consolidato ad orientare i nuovi.

La prima: se il grattacielo si realizzerà non v'è dubbio che ciò è stato voluto dall'amministrazione comunale di Rende perché, anche se sarà fatto con capitali privati, lo ha considerato opera di pubblica utilità, se è vero che ad esso ha adeguato il proprio piano regolatore generale. Eppure quando il grattacielo sarà una realtà sarà modificato il modello di sviluppo economico e sociale ed urbanistica ipotizzato nel Prg della nuova Rende, attuato quando non si pensava ad un grattacielo.

Secondo: tutti i comuni dell'hinterland di Rende, prima tra tutti Cosenza, che dovranno tener conto dell'influenza che sul loro equilibrio economico eserciterà il grattacielo, dovrebbero o non dovrebbero avere un peso su scelte di questo tipo? O per lo meno se per burocrazia e carenza di organizzazione amministrativa o politica questo non fosse possibile, non è forse loro preciso dovere promuovere studi e dibattiti per verificare in che modo il loro patrimonio economico-sociale-urbanistico sarà modificato dalla costruzione del grat-

tacielo.

Alla fine dello scorso anno è stato tenuto un dibattito sull'hinterland (non ricordo se di Cosenza o di Rende) al quale hanno partecipato da protagonisti tre sindacati socialisti craxiani di Cosenza, Rende e Montalto. Nessun cenno è stato fatto sul grattacielo, tanto da far intendere che la cosa non era più attuale, anche se la più alta fino ad oggi progettata per il Sud Italia.

Terza: è possibile che non abbia da dire niente neppure l'associazione degli industriali sul grossi investimenti che si fanno in Calabria nel settore dell'edilizia, in considerazione del fatto che una parte importante degli utili che da essi proviene, deriva dall'uso e spesso dal consumo della risorsa territorio e da una serie di investimenti fatti dallo Stato e dai lavoratori calabresi per la realizzazione di infrastrutture?

Ed ancora non avrebbe dovuto provocare una discussione sugli effetti che questo grattacielo avrà sul mercato dell'edilizia e se il tipo di uffici, negozi e nuove abitazioni sono quelli della domanda del mercato cosentino? Ed infine, che ruolo avranno le imprese locali che operano nel settore dell'edilizia nella costruzione del grattacielo?

Quarta: il sindacato del Sud, o forse patronato come lo ha definito Cesare Romiti, non ha proprio niente da dire su come si può dare un contributo anche modesto alla piaga della disoccupazione, quando in Calabria si investono soldi sulla costruzione di uffici, case e magazzini?

Ing. Baggio Ferrari

L'emarginazione della lingua tedesca

Da più anni in città si assiste, nelle scuole medie e di conseguenza in quelle superiori, ad una puntuale e metodica emarginazione della lingua tedesca a tutto vantaggio delle altre lingue straniere ed in particolare di quella inglese, per la quale si può parlare di una vera e propria moda contagiosa.

Succede così che un genitore che, per motivi culturali e pratici, voglia orientare il proprio figlio verso lo studio

Il 29 marzo assemblea generale

Esame delle deleghe alle Circoscrizioni

I centoquaranta componenti dei consigli di quartiere discuteranno la delibera-quadro approvata dal Consiglio comunale

I centoquaranta consiglieri delle sette circoscrizioni esamineranno, in una assemblea convocata per il 29 marzo, la delibera-quadro approvata dal Consiglio comunale e con la quale si definiscono le deleghe da assegnare ai consigli di quartiere.

svolgere un ruolo più importante.

Sulle determinazioni assunte dai presidenti delle sette circoscrizioni c'è stata, ieri l'altro, una puntualizzazione del presidente della terza circoscrizione del centro storico, Aldo Gallo, che ha ri-

perché l'attribuzione delle deleghe diventi il primo passo verso un più accelerato processo di decentramento amministrativo.

Mostra filatelica in aprile

Asilo ex Onmi mensa a casa

Espresso il lavoro per spostati accertamenti

Le scuole e all'asilo ex Onmi lavoro, decisa dai dipendenti partecipato ad una assemblea per la presentazione della applicazione del nuovo con-

leno, il servizio mensa non Onmi i genitori sono stati levare i loro bambini verso lo state numerose.

al personale, Alessandro una serie di accertamenti responsabilità nei disservizi all'ex Onmi. I diritti dei titoli e difesi, ma i servizi appaletta — non possono niente all'altro.

di bambini ospitati all'ex l'invio di un esposto all'esposto si sostiene che il volge a «singhiozzo», con si tratta di disfunzioni — concepibili se si tiene conto una funzione altamente